

vato, insieme ad un modesto aiuto da parte dell'erario, possano aumentarsi gli stipendi ai maestri, fissati dalla stessa legge nel suo *minimum*, e la pensione ai maestri e maestre. »

Di Morandi ed altri 4 deputati: « La Camera invita il governo a studiare il modo di far pagare dagli alunni agiati delle classi elementari un lieve contributo per migliorare le condizioni dei maestri nelle scuole. »

Di Morpurgo ed altri 5 deputati: « La Camera confida che il governo vorrà provvedere sollecitamente al miglioramento delle condizioni dei maestri e delle maestre elementari; fa voti che gli stipendi siano elevati almeno a lire 1000. »

Sarebbe tempo davvero che si pensasse sul serio a questa classe tanto benemerita e tanto trascurata, e che il risultato delle sopradette mozioni non fosse una discussione platonica ed un torneamento di discorsi più o meno brillanti, ma l'adozione di quei provvedimenti che valgano, se non a proporzionare lo stipendio alla dignità delle funzioni, a fornire almeno ai maestri elementari il mezzo di vivere meno meschinamente.

## PER GIACOMO BOVE

Giustamente i giornali locali *Cronache Acqui* e *Gazzetta d'Acqui* - (come altre volte anche noi, e inutilmente, abbiamo fatto) - in occasione del mesto pellegrinaggio al Camposanto nella ricorrenza del giorno consacrato ai defunti, hanno biasimato la colpevole trascuranza della autorità e diciamo anche della cittadinanza per la memoria dell'illustre conterraneo Giacomo Bove, la cui salma riposa nel nostro Cimitero in luogo appartato e negletto, senza che un degno ricordo segni ai posteri il luogo ove sono i resti dell'ardito esploratore ed eterni la gloria dell'illustre figlio del Circondario per cui tutta Europa ebbe un giorno plausi ed onori.

Noi ci associamo pienamente alle insistenze degli egregi confratelli, tanto più legittime ora che l'Italia ha salutato festosamente un altro suo figlio illustre, Luigi di Savoia, che ha rinnovate le gesta eroiche dell'ardito navigatore della *Vega*.

Se il destino crudele ha spinto il povero Bove a porre fine ai suoi giorni, non se ne affievolisce il sentimento di ammirazione e di riconoscenza per chi ha illustrato la patria. È doveroso che nel sacro recinto dove riposa la salma illustre, e dove sovente sorge il tumulto del ricco ad eternare il nome di chi nulla ha fatto per l'umanità e molto per se stesso, si elevi quel ricordo di Giacomo Bove che alle generazioni dell'avvenire dica che chi onora la Patria non ha il triste compenso dell'ingratitudine e dell'oblio.

Intanto possiamo annunciare essere pervenuta al Sindaco della città formale istanza affinché iscriva all'ordine del giorno per una prossima seduta la proposta di onoranze alla memoria di Giacomo Bove con un ricordo marmoreo al Camposanto.

## La Scuola di Moirano

Comincia ad assumere il carattere di una turlupinatura. Non è certo un senso malinteso di popolarità che ci spinge a scrivere le rimostranze più vive per la trascuranza che il Municipio dimostra per quella frazione, ma la realtà delle cose, che in rapporto alla questione delle scuole reclama non certo favorevolmente per la condotta della amministrazione locale.

Quante volte si levano pretese da una parte della cittadinanza non rispondenti ad una vera necessità e non compatibili con l'assetto della finanza municipale noi siamo i primi a contrastare a tali manifestazioni — Ma quando il reclamo versa su argomento di così impellente necessità ed urgenza come è quello delle Scuole di Moirano, pensiamo che sia dover nostro insistere pubblicamente e richiamare la rispettabile amministrazione all'osservanza degli obblighi che le vengono anche dalla legge sull'insegnamento e da quella dell'igiene ed al mantenimento delle promesse fatte.

Le opere di lusso e di comodità si possono, si debbono anzi, differire, eppure tale principio non è stato adottato sempre. Ma le urgenti si debbono compiere, se anche la somma occorrente non ha potuto ancora trovare iscrizione nel bilancio nella sua totalità.

Noi non sappiamo se tutti i consiglieri comunali abbiano conoscenza delle condizioni attuali di quella che viene chiamata quasi per ironia la *scuola* di Moirano. Se sì, avranno certo convinzione uguale alla nostra. In caso contrario, facciano una passeggiatina lassù e si facciano condurre in quel tugurio che porta il nome pomposo di scuola.

Non ci vorrà un'ispezione molto minuta per persuadersi che, se il primo dovere di una amministrazione oculata e prudente è quella di spendere proporzionatamente alle entrate, è però una imperdonabile trascuranza quella che costringe i giovanetti di quella frazione ad agglomerarsi, con grave pregiudizio anche della loro salute, in quel triste bugigattolo.

## TRISTE STATISTICA

La statistica, chimé, è purtroppo, per noi italiani, feconda di dolorose sorprese.

Certo è che, insieme al risorgimento della Patria, le condizioni economiche del Paese hanno avuto un grande incremento. Ma il miglioramento economico è ben lungi dall'essere proporzionato al posto che noi dovremmo occupare ed all'aumento veramente straordinario della popolazione che in un secolo è arrivata quasi a raddoppiarsi.

E quello che più riesce doloroso si è che vediamo innanzi a noi, nella poco confortante statistica, paesi che mai avremmo supposto potere così rapidamente progredire sulla via dei commerci e delle industrie.

Ecco infatti la dolorosa esposizione dei computi recati dal *Dictionary of*

*statistics*, i quali, per quanto non siano matematicamente esatti, ci confermano purtroppo le nostre non liete condizioni.

In fatto di ricchezza assoluta, valutata in miliardi, le grandi nazioni si seguono così: *Inghilterra*, 295 - *Francia*, 247 - *Germania*, 201 - *Russia*, 160 - *Austria*, 103 - *Italia*, 79. E rispetto al capitale circolante l'ordine è il seguente: *Inghilterra*, 106 - *Francia*, 65 - *Germania*, 37 - *Russia*, 14 - *Austria*, 10 - *Italia*, 7.

Abbiamo però la precedenza... nel pagamento delle tasse. Difatti, nell'elenco dei paesi proporzionalmente più aggravati dalle tasse, l'ordine decrescente è questo: *Italia*, *Germania*, *Austria*, *Russia*, *Belgio*, *Francia*, *Olanda* ed *Inghilterra*.

Pur troppo, nella lotta fra le nazioni, anche sul campo di battaglia, il più forte è in pari tempo il più ricco di danaro, di risorse, di vigore.

Potrà l'Italia nostra, per saggezza di governanti, possedere un giorno questo coefficiente di vittoria?

## ESAMI

per la patente di Segretario Comunale

Il Ministero dell'interno comunica: Gli esami degli aspiranti alla patente di segretario comunale avranno luogo nei giorni 11 e seguenti del mese di marzo 1901.

Ai detti esami saranno ammessi, a norma del R. decreto 29 luglio prossimo passato, n. 394, anche coloro che, essendo muniti di sola licenza ginnasiale o tecnica, ovvero del diploma di scuola normale superiore, abbiano prestato da due anni, presso un ufficio di segreteria comunale o provinciale, un servizio effettivo riconosciuto dall'autorità competente.

Le domande, corredate dai prescritti documenti, dovranno essere inviate alla Prefettura sede di esame, presso la quale il candidato intende presentarsi, non più tardi del 15 gennaio 1901.

Le formalità degli esami, le Prefetture prescelte a sede di essi e le materie intorno alle quali dovranno versare, sono indicate nelle speciali istruzioni ministeriali del 1° dicembre 1899 (1), salvo le modificazioni apportatevi dal precitato R. Decreto.

Roma, 8 novembre 1900.

Per il Ministro: Romanin-Jacur.

(1) Vedansi le istruzioni pubblicate dalla Tipografia della « Gazzetta del Popolo » di Torino — Un fascioletto cent. 20.

## Per la Mercuriale dell'Uva

La Camera di Commercio di Alessandria, preoccupata delle contestazioni cui diede luogo il modo di compilazione della mercuriale dell'Uva, specialmente sulla piazza d'Acqui, ha testé deliberato quanto segue:

« Nell'intento di recare vantaggio al commercio e di prevenire ed allontanare, per quanto sia possibile, ogni futura contestazione, che potesse nascere dai sistemi praticati per la concreta-

zione delle ripetute mercuriali sui mercati della Provincia di Alessandria, i quali sono sotto la quasi assoluta dipendenza dei Municipii locali;

### Fa voti

1° Perché i bollettini dei vari mercati della Provincia venissero compilati, possibilmente, collo stesso sistema;

2° Perché nelle mercuriali fosse sempre esclusa la tassa di dazio consumo, tanto varia da Comune a Comune;

3° Perché nella mercuriale non venisse compresa che l'uva venduta sul mercato, non quella contrattata fuori, prima dell'apertura del mercato o dopo la chiusura dello stesso;

4° Perché si incominciasse o si cessasse di compilare la mercuriale quando sul mercato si presentasse o cessasse di presentarsi alla vendita un dato quantitativo di uve, a seconda dell'importanza del mercato;

5° Perché il prezzo delle uve dovesse essere denunciato, se verbale dalle due parti contraenti, oppure ricavarsi dalla bolletta d'acquisto, rilasciata dall'acquirente o da mediatore riconosciuto, e in ogni caso la dichiarazione dovesse farsi a guardie giurate e non mai ad impiegati avventizii;

6° Perché a redigere le mercuriali ed a regolare i mercati, i Municipii chiamassero Commissioni miste di possidenti e di negozianti, (come si pratica già ad Alessandria, e con buon risultato, per il mercato dei bozzoli) ».

Il Presidente

C. MICHEL.

Diremo prossimamente la modesta opinione nostra sul deliberato della Camera di Commercio alessandrina.

## La Società Militari in Congedo a Sua Maestà

Pel genetliaco di Sua Maestà il Re d'Italia, la Società Militari in congedo della nostra città spediva il telegramma seguente:

Acqui, 11 Novembre 1900.

« Generale Brusati Primo Aiutante di Campo di S. M. Vittorio Emanuele III ROMA.

« Società Militari congedo Acqui porge vivissime felicitazioni, devoti auguri odierno genetliaco amatissimo Sovrano suo Presidente Onorario.

Avv. MASCHERINI Presidente ».

Il Ministro della Real Casa inviava la risposta seguente:

Roma, 12 Nov. ore 21.

« Sig. Presidente Sodalizio Militari ACQUI.

« Sua Maestà il Re ringrazia il patriottico Sodalizio da Lei presieduto dei gentili auguri ispirati da sentimenti di affettuosa devozione costanti in coloro che appartennero all'Esercito Nazionale.

Il Ministro

E. PONZIO VAGLIA ».

Un tesoro possiede chi ha la pelle fresca e morbida. Per mantenerla tale basta usare costantemente il Sapone-Amido-Banfi, che è anche soavemente profumato.